

1. Possiamo considerare la *Pentecontetia* (Thuc. I 89-117) una 'storia greca del 479-431 a.C.'?

2. Che cos'è la *Pentecontetia*

<p>1. La <i>Pentecontetia</i> è un racconto sintetico di avvenimenti politici e militari, focalizzato su Atene e sulle sue iniziative/imprese (cf. Thuc. I 97, 1), con tratti eulogistici e drammatici.</p>	<p>1.1 Racconto bipartito, con cesura al cap. 97:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prima sezione (89-96): "<i>come gli Ateniesi giunsero alla condizione nella quale crebbero in potenza</i>" (479-477 a.C.) - Seconda sezione (98-117): illustrazione dell'<i>auxesis</i> di Atene 'sola contro tutti': gli anni dell'<i>arche</i> (476-431 a.C.) 	
<p>2. La <i>Pentecontetia</i> è una dimostrazione. Serve a illustrare come la crescita in potenza di Atene abbia generato timore negli Spartani, e come tutto questo abbia fatto della guerra del Peloponneso una necessità del divenire storico. In questo senso, la <i>Pentecontetia</i> è illustrazione della "<i>causa più vera e più invisibile</i>" (<i>alethestàte pròphasis, aphanestàte dè lògo</i>) di I 23, 6.</p>	<p>2.1 Alcuni aspetti ne certificano il carattere dimostrativo e il legame con I 23, 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la struttura ad anello (<i>Ringkomposition</i>) caratteristica delle dimostrazioni: il riferimento all'<i>auxesis</i> di Atene (cf. I 23, 6) è in apertura (I 89) e in chiusura (I 118). Come è caratteristico delle dimostrazioni, la tesi è affermata in apertura di discorso e ribadita alla sua chiusura. - All'interno della <i>Pentecontetia</i> sono avvistabili delle cesure, entrambe legate alla dialettica 'visibile/invisibile' (<i>phaneron/aphanes</i>) di I 23, 6: la costruzione delle mura di Atene e del Pireo (479 a.C.) e l'incidente dell'Itome (462 a.C. ca.), vale a dire, dalla tensione presente ma non manifesta tra Atene e Sparta (I 92) alla tensione che si manifestò - vuole Tuciddide - per la prima volta (I 102). - agli Ateniesi spetta sempre l'azione e l'iniziativa, agli Spartani l'attesa e la reazione: questa è proprio l'immagine di Atene e Sparta in I 23, 6. 	<p>2.2 In quanto dimostrazione, la <i>Pentecontetia</i> è selettiva (attenzione prevalente al teatro greco-balcanico) ed è anche ricca di omissioni, alcune dovute a ragioni 'meccaniche' (e.g., trasferimento del tesoro da Delo ad Atene? [cf. I 96]; il voto peloponnesiaco contro l'intervento nella Guerra di Samo [già ricordato a I 40, 5]. <i>Etc.</i>), altre alla tendenza dell'autore.</p>
<p>3. Se si considerano anche i capitoli 'di cornice' (i.e., i capp. 88 e 118 del libro I, con i riferimenti al voto di Sparta nel 432), risulta evidente che la <i>Pentecontetia</i> è anche funzionale a illustrare come la necessità della guerra con Atene fosse divenuta una certezza psicologica nella mente degli Spartani.</p>	<p>3.1 Ne consegue che Sparta viene assolta da ogni responsabilità morale ai fini dell'avvio del conflitto, in conformità con la tesi di I 23, 6.</p> <p>N.B. (1): lo stesso accade per Atene in I 44, a margine della decisione per l'<i>epimachia</i> con Corcira nel 433 a.C.: gli Ateniesi si convincono psicologicamente dell'inevitabilità del conflitto.</p> <p>N.B. (2): l'assoluzione di Atene è evidente anche nella rappresentazione dell'episodio della ricostruzione delle mura di Atene: il piano di Temistocle è sì per la <i>dynamis</i> di Atene (cf I 93, 3-4), ma la prospettiva è difensiva (cf. I 93, 7) e dunque legittima. Di fatto, l'aggressività di Atene - i.e., la trasformazione da egemonia ad impero - è fisiologica al primato sul mare (cf. I 99).</p>	

3. La Pentecontetia è una dimostrazione efficace?